



Scenario malinconico per Casa Avanzini.

©CDT/CHIARA ZOCCHETTI

# Casa degli artigiani, un sogno in frantumi

**CURIO** / La Fondazione Casa Avanzini si arrende: non ci sono abbastanza fondi per realizzare il progetto. Anche ricevendo aiuti pubblici, con la gestione non sarebbe riuscita a recuperare l'investimento. Il presidente Paolo Colin: «Trovare contributi è diventato difficile, ancora di più dopo la pandemia»

## Giuliano Gasperi

Mancano i soldi. Non servono giri di parole per fare il punto sull'idea di trasformare Casa Avanzini a Curio in un centro per gli artigiani. La situazione è stata descritta chiaramente dalla fondazione costituita quattro anni fa proprio per dare vita al progetto. I suoi scopi erano «la promozione dello sviluppo dei settori agro-alimentare, artigianale, dell'arte e dello spettacolo per mezzo della gestione e manutenzione dell'immobile». Parliamo al passato perché la stessa fondazione, visto l'evolversi delle cose e a meno di colpi di scena, ha capito che dovrà «giocoforza riorientare i propri obiettivi».

## Sentenza impietosa

L'ente spiega di averle provate tutte. «Ci siamo adoperati in ogni modo affinché il progetto partisse con la prima tappa», cioè la ristrutturazione dello stabile in modo che potesse ospitare gli artigiani con le loro attività, sale per corsi e conferenze e un bed & breakfast per ospitare i partecipanti. Investimento: 3,2 milioni di franchi. Non avendo mezzi

propri, la fondazione ha dovuto cercare finanziamenti esterni, pubblici e privati, ma l'unica promessa in tal senso è stata un credito ipotecario di 1,2 milioni «da erogarsi in coda agli altri contributi», cioè solo in presenza di altri sussidi. Con quelli pubblici è andata male. «L'Ufficio per lo sviluppo economico ha da tempo bloccato gli aiuti all'artigianato ticinese in attesa che le associazioni presenti sul territorio cantonale trovino un accordo per perseguire uno scopo comune». A questo proposito, non ha certo aiutato lo scioglimento Federazione delle associazioni dell'artigianato del Ticino, che era fra i principali promotori del progetto a Curio. Al suo posto è nata l'Associazione ticinese artigiani artisti, ma il settore, come evidenziava su queste colonne il segretario dell'Agenzia regionale di sviluppo del Luganese Matteo Oleggini, è «abbastanza sfilacciato». Nemmeno dai privati o da altre fondazioni si è riusciti a ottenere un granché. A quel punto, con l'aiuto dell'Agenzia regionale, la fondazione è riuscita a ottenere una consulenza da parte di esperti del ramo e il risultato della loro analisi sembra

## L'idea

era quella di creare spazi per il lavoro e per corsi o conferenze, più un bed & breakfast

## L'edificio

potrebbe essere venduto destinando i fondi ad artigiani o artisti ticinesi

non lasciare scampo: «Il progetto non è finanziariamente sostenibile». Anche ottenendo gli agognati contributi pubblici, la gestione corrente non permetterebbe di recuperare l'investimento per la ristrutturazione. Della situazione è stato informato anche l'organo di vigilanza sulle fondazioni.

## Una volontà da rispettare

Il tema è stato oggetto ieri di una serata informativa e di novità concrete che possano rilanciare il progetto non ne sono emerse, come spiegatoci dal presidente della Fondazione Casa Avanzini Paolo Colin. «Gli abitanti dicono 'peccato, si dovrebbe riuscire a fare qualcosa con quella casa', ma purtroppo cercare contributi è diventato difficile, ancora di più dopo la pandemia. Abbiamo anche scritto ai Comuni limitrofi, ma nemmeno loro nuotano nell'oro». Di Casa Avanzini, allora, che ne sarà? Rispettando, come fa sapere Colin, le volontà dell'ultimo discendente della famiglia Avanzini, Pietro, che ha lasciato lo stabile in eredità al Comune di Curio, potrebbe essere venduta destinando i fondi ad artigiani o artisti ticinesi.

ASSOCIAZIONE COMMERCianti

## Rupen Nacaroglu eletto presidente



Poretti e Nacaroglu.

©CDT/ZOCCHETTI

## Lugano

Dopo 23 anni alla guida della Società dei commercianti di Lugano, Paolo Poretti ha lasciato la carica di presidente. Al suo posto è stato eletto, ieri sera nel corso dell'assemblea al Canvetto Luganese, il consigliere comunale PLR Rupen Nacaroglu. Classe 1976, Nacaroglu è avvocato, produttore di bevande, esercente ed organizzatore di eventi. Tra i suoi obiettivi c'è l'aumento dei soci: «Vorrei che dell'associazione facessero parte anche i commercianti della nuova generazione, quelli più giovani che non hanno mai sentito la necessità di essere parte di una realtà associativa che li rappresenti». Necessario, secondo lui, «un cambio d'immagine, una spinta nuova nel marketing e un approccio più moderno nella comunicazione». Prima di chiudere, il 44enne ha spiegato di essere consapevole che c'è chi si è chiesto come mai non sia un commerciante, inteso come il proprietario di un negozio, ad essere stato proposto come presidente. «Mi auguro di avere la capacità di unire e guidare tutti noi verso uno scopo comune. Spero di essere in grado di aiutare questa società ultracentenaria a cambiare rimanendo fedele alla sua tradizione». Ad annunciare le sue dimissioni è stato anche il segretario Mario Tamborini, per la sua successione «sono già in corso ricerche».

## CITTÀ

### «La meritocrazia? È un fallimento»

#### Lo sostiene il sindacato VPOD

Il sindacato VPOD torna ad esprimersi sul sistema di valutazione meritocratico all'interno dell'amministrazione della Città. «Leggendo il sondaggio sulla valutazione del personale allestito dalle risorse umane, tante osservazioni dei collaboratori lanciano un allarme sulla soggettività della valutazione (...) e sul peggioramento del clima di lavoro. La maggioranza dei collaboratori si oppone ad una valutazione individualistica che impatta sulla carriera salariale». Il sindacato propone di abbandonare questa via e puntare piuttosto su valutazioni di gruppo, su nuovi metodi di lavoro in team e una diversa gestione dei colloqui (introducendone per esempio uno a metà anno).

## TRASPORTAVANO MEZZO CHILO

### Cocaina nell'auto, due arresti a Melide

#### Fermati dalle Guardie di confine

Polizia cantonale, Guardie di confine e Ministero pubblico confermano che lunedì a Melide sono stati arrestati due albanesi (di 25 e 34 anni) mentre trasportavano cocaina (500 grammi) occultata nella loro automobile. L'inchiesta è coordinata dal procuratore pubblico Zaccaria Akbas.

**Sicurezza per gli animali,  
i paesaggi e le persone.**

sì-legge-sulla-caccia.ch

**Sì a una Legge sulla  
caccia al passo coi tempi**

